

“Cadde sulla buona terra e diede frutto”

(Mc 4,8)

Il° incontro

Non si è genitori per caso, ma per scelta. È Dio che chiama i genitori a collaborare nella creazione della vita, prendendo in consegna una vita che viene affidata loro, una vita che sta a cuore a Lui prima che ad ogni altro, a Lui che la segue nel suo Amore provvidenziale.

I genitori riprendendo consapevolezza dell'importante compito a cui sono chiamati, riscoprono che l'essere genitori significa collaborare al progetto di Dio che dona la vita, accogliere i figli come dono, scoprire gli atteggiamenti e i comportamenti che fanno vivere il rapporto con i figli come atto di completa donazione.

Si tratta di accogliere il seme che, gettato nel cuore di ognuno, deve poter trovare un terreno buono per dare frutto. Nello stesso tempo, però, Dio chiede ai genitori di trasmettere quel seme ai figli, per fare in modo che diventino, a loro volta, terreni buoni che custodiscano e diano sostegno al seme ricevuto.

Accoglienza	La sala dell'incontro va preparata in modo da essere accogliente.
Titolo dell'incontro	SEMINARE. Genitori alla maniera di Dio.
Obiettivo e raccordo con l'insieme del progetto (5 minuti)	L'incontro va iniziato facendo una breve sintesi delle cose dette nell'incontro scorso sulle diverse tipologie di genitori. Occorre, ora, far riflettere i genitori sull'importante compito cui sono chiamati nella crescita dei propri figli. Seminare alla maniera di Dio, nella propria vita e in quella dei figli implica necessariamente una revisione della propria vita alla luce della esperienza di fede che ognuno si porta dentro.
Lancio del tema (10 minuti)	<p>Per lanciare il tema si può ricordare la formula recitata nel rito del battesimo, per verificare se gli impegni assunti verso il proprio figlio, sono stati mantenuti e quali nuovi impegni si vogliono assumere per il futuro.</p> <p>Dal rito del Battesimo Cari genitori, chiedendo il Battesimo per vostro figlio, voi vi impegnate a educarlo nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, impari ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?</p> <p>Dio onnipotente, che dona la vita nel tempo e nell'eternità, benedica il papà di questo bambino; insieme con la sua sposa sia per il figlio il primo testimone della fede, con la parola e con l'esempio: in Cristo Gesù nostro Signore.</p>
Animazione e Riflessione (15 minuti + 15 minuti)	<p>Sono passati un po' di anni da quando sono stati assunti gli impegni del Battesimo. Partendo proprio dal giorno del Battesimo dei propri figli, è opportuno far riflettere i genitori su quante cose, in questi anni, sono cambiate, innanzitutto rispetto al percorso di fede che si è portato avanti.</p> <p>Per sollecitare la riflessione e la discussione, possono essere proposte ai genitori alcune domande provocatorie, che devono spingerli ad interrogarsi anche su che tipologia di cristiani si è, e se veramente si è cristiani nella propria vita.</p> <p>Dobbiamo trasmettere la fede ai figli, ma noi stessi ci sentiamo incerti circa la nostra fede oppure, spesso, debolmente credenti. A volte ci chiediamo: ma abbiamo noi la fede (tanta, poca, abbastanza...)?</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • A cosa credo io? Proviamo a dare una risposta ... magari mediante un brainstorming ... Credo che ... Dio esista, che Gesù Cristo è figlio di Dio, che ci sarà una vita dopo la morte... cosa credo? • Che tipo di fede è la mia? Cosa vuol dire che 'ci credo'? Che cos'è questo pacchetto di verità? Un patrimonio (un'identità) Una garanzia (una sicurezza) Un'abitudine Una cosa che si sa Una valvola emotiva (per esprimere gratitudine, per sentirsi "buoni") • Perché dico di credere? Cosa mi ha fatto fare la 'scelta di fede'? ... Ho mai sperimentato nella mia storia la presenza di Dio? La mia vita è cambiata dal momento che 'io ci credo'? Quali scelte concrete e verificabili mi spinge a fare la mia fede? <p>Potrebbe essere utile spingere i genitori a raccontare la propria esperienza di fede, eventualmente indicando anche le difficoltà incontrate, le criticità emerse, i dubbi.</p> <p>Riportare poi la riflessione sul compito di educatori alla fede dei propri figli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In che modo possiamo diventare genitori "credenti credibili" per i nostri figli? • Quale potrebbe essere la strategia educativa vincente? L'esempio (come semina silenziosa e costante)? Il predicazzo? Il rimprovero? <p>È abbastanza ovvio che la strategia vincente è l'esempio autorevole... E se non basta? Là fuori c'è il mondo globale che ha ben altri valori...</p>
<p>Sintesi comune (5 minuti)</p>	<p>Riprendendo il Vangelo della Parabola del Semiatore, tentare di sintetizzare la riflessione focalizzando l'attenzione sul seme.</p> <p>Vangelo: Mc 4,1-9 Dal Vangelo secondo Marco <i>«Ascoltate. Ecco, il semiatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono.»</i></p> <p>In questa parabola, Gesù allude all'esperienza che si sta verificando con la sua predicazione, come una semina della parola di Dio, che trova diverse risposte, a seconda della disponibilità del cuore degli ascoltatori.</p> <p>Non importa quanto produca il terreno, occorre che ogni persona riceva nella parola di Gesù il regno di Dio e lo faccia entrare nella sua vita, divenendo discepolo e collaboratore della sua opera di salvezza.</p> <p>Questo è il compito affidato ad ogni genitore: riscoprire la bellezza della Parola, mettersi in ascolto, e rimettersi in cammino, scegliendo Cristo come compagno e meta di questo cammino.</p> <p>Il seme della Parola deve essere trasmesso anche ai propri figli. Il percorso di Iniziazione Cristiana diviene così l'occasione propizia per rivedere la propria fede, per accompagnare con maggiore responsabilità e impegno i ragazzi all'incontro con Gesù, seminando nei loro cuori il seme buono della Parola e della testimonianza cristiana, rinnovando così gli impegni presi il giorno del Battesimo.</p>
<p>Segno (5 minuti)</p>	<p>Consegnare ai genitori un piccolo sacchetto con dei semi, chiedendo loro di metterli nel vaso in cui all'incontro precedente hanno messo la terra. Si possono utilizzare anche i semi del grano oppure i semi di piantine con fiori, quelle più facilmente reperibili.</p>
<p>Preghiera finale</p>	<p>L'incontro si concluderà con una preghiera, che possa essere anche semplicemente il Padre Nostro.</p>

<p>(2 minuti):</p>	<p>Oppure si può utilizzare questa preghiera di Don Tonino Bello</p> <p><u>HA SCRITTO "T'AMO" SULLA ROCCIA</u></p> <p>Vocazione, è la parola che dovresti amare di più perché è il segno di quanto sei importante agli occhi di Dio. È l'indice di gradimento presso di lui, della tua fragile vita. Sì, perché, se ti chiama, vuol dire che ti ama. Gli stai a cuore, non c'è dubbio. In una turba sterminata di gente, risuona un nome: il tuo. Stupore generale. A te, non aveva pensato nessuno. Lui sì! Più che <i>vocazione</i>, sembra una <i>evocazione</i>. Evocazione dal nulla. Puoi dire a tutti: si è ricordato di me! E davanti ai microfoni della storia (a te sembra solo nel segreto del cuore) Ti affida un compito che solo tu puoi svolgere. Tu e non altri. Un compito su misura...per lui. Sì, per lui, non per te. Più che una missione, sembra una scommessa. Una scommessa sulla tua povertà. Ha scritto "<i>T'amo</i>", sulla roccia! Sulla roccia, non sulla sabbia come nelle vecchie canzoni. E accanto ci ha messo il tuo nome. Forse l'ha segnato di notte. Nella tua notte. Alleluia! Puoi dire a tutti: non si è vergognato di me! Don Tonino Bello – 6 maggio 1990</p>
---------------------------	---